



COMUNICATO STAMPA

FERNETTI NEL CORE NETWORK TRANSEUROPEO DEI TRASPORTI

OK DELLA COMMISSIONE UE PER L'INSERIMENTO DELL'INTERPORTO DI TRIESTE ASSIEME A ALTRI NODI E INFRASTRUTTURE DEL PAESE

Trieste, 20 dicembre 2021 – Ferneti è nella rete core. L'interporto di Trieste è una delle infrastrutture inserite nella proposta legislativa per la revisione delle reti TEN-T redatta dalla Commissione Europea in seguito alle consultazioni e agli incontri bilaterali con gli Stati Membri.

La presentazione delle modifiche al regolamento sulle reti Ten-T annunciata nei giorni scorsi dalla Commissaria ai Trasporti, Adina Vălean, è stata comunicata anche dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che ha evidenziato la lista completa dei nodi italiani inseriti nella revisione, che comprende porti marittimi e di navigazione interna, nodi urbani, aeroporti, terminali ferroviario-stradali. Nell'elenco è presente anche Ferneti, inserita come nodo centrale (core) nella categoria "rail-road terminals".

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha sempre sostenuto l'integrazione della struttura di Ferneti quale fulcro retroportuale dello scalo. Ora questo riconoscimento consentirà all'Interporto di accedere ai cospicui finanziamenti del Programma CEF (Connecting Europe Facility), che mette a disposizione 25.81 miliardi di euro nel periodo 2021-2027. Per Zeno D'Agostino, presidente dei porti di Trieste e Monfalcone si tratta di "un ottimo risultato che rafforza il sistema logistico della nostra Regione, all'interno del quale l'interporto di Trieste è cresciuto, ritagliandosi un ruolo sempre più importante dal punto di vista dell'integrazione con gli altri nodi e in un'ottica internazionale. Ma è anche un riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni e per l'investimento che la stessa Autorità di Sistema Portuale ha fatto sia all'interno della società che nelle altre aree che afferiscono all'Interporto".

L'infrastruttura retroportuale situata al confine con la Slovenia, infatti, negli ultimi 5 anni è diventata un hub chiave per il sistema intermodale regionale, da un lato saldando nuove alleanze strategiche con l'entrata nel capitale di un importante player internazionale come Duisport, e dall'altro acquisendo il controllo di nuove aree come FREEeste a Bagnoli della Rosandra e Cervignano.

"Questo risultato è un primo passaggio, conclude D'Agostino - ma ci auguriamo che l'iter di approvazione definitivo confermi la proposta della Commissione". "Con tutto quello che i manifestanti, accorsi soprattutto da fuori Trieste, volevano causare per disturbare una primaria attività economica, i dati di traffici avrebbero dovuto essere disastrosi, ma i numeri parlano diversamente. La solidità del porto ha consentito di archiviare una grave situazione, tanto che non si può parlare di crisi del nostro scalo, ma di crisi di immagine di un'intera città che - non ho dubbi - uscirà da questo momento più forte di prima. Grazie ai tantissimi lavoratori, in banchina e non, che in silenzio hanno continuato a lavorare per le loro famiglie e per il benessere collettivo, a prescindere dalle loro convinzioni personali, abbiamo retto l'urto. Ringrazio anche i triestini che con orgoglio riconoscono il porto come motore dell'economia. Quanto a noi, siamo aperti al dialogo, nel rispetto delle regole vigenti, con tutti quelli che hanno a cuore il futuro del primo scalo d'Italia" così Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.